

Poltrona Frau approfitta della crisi e taglia

La società controllata del fondo Charme di Luca Cordero di Montezemolo manda a casa il 20% della forza lavoro I sindacati: «Strano, le commesse ci sono». Oggi sciopero

La storia

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Sciopero a sorpresa di otto ore, oggi, nello stabilimento principale di Poltrona Frau, a Tolentino, Macerata. La mobilitazione arriva in risposta alla messa in mobilità di duecento dipendenti, tra operai e colletti bianchi, dichiarati in esubero dal gruppo - quotato a Piazza Affari, ieri -1,36% a 0,87 euro - che fa capo al fondo lussemburghese Charme di Luca di Montezemolo. Un taglio che, calcolano i sindacati, sfoltisce del 20% la forza lavoro dell'azienda, e che non si può giustificare con la crisi. Anche perché in questi mesi il management ha chiesto solo tre giorni di cig e continua a servirsi di lavoratori interinali, segno che il lavoro c'è. «Il calo di fatturato del primo semestre - aggiunge il segretario della Fillea-Cgil della provincia di Macerata, Daniel Taddei - è nell'ordine del 14%: niente rispetto al 30 o al 40 registrato dai diretti competitor».

Il piano di restyling riguarderebbe non solo lo stabilimento principe di Tolentino, dove sono previsti almeno 66 esuberanti, ma anche quello del marchio Cassina a Meda, Milano, dove andrebbero via 55 persone, e quello del marchio Cappellini di Como, fuori circa settanta dipendenti. A subire la sfoltita non saran-

no solo operai ma anche colletti bianchi. L'idea, secondo quanto raccontano i sindacati, è quella di concentrare a Milano la testa pensante di tutto il gruppo: marketing, attività commerciale, finanza e controllo, progettazione. Mentre per quanto riguarda l'attività produttiva, il timore paventato dai rappresentanti dei lavoratori è che il gruppo voglia spostarne buona parte in Cina, dove Poltrona Frau ha già uno stabilimento e una joint venture con il gruppo Tata per l'utilizzo delle conerchie.

In questa fase della vertenza la palla è in mano alla Regione Marche, che ha tutto l'interesse a salvaguardare l'occupazione, visto che in quella zona la Poltrona dà da lavorare a tanta gente, tra contoterzisti e indotto. Pare che ci sia da parte delle istituzioni locali il tentativo di chiamare in causa direttamente il presidente Montezemolo. Poltrona Frau avrebbe motivato il ricorso a agli esuberanti con l'esigenza di tagliare i costi. Ma i sindacati ribattono sostenendo che dall'inizio dell'anno, da quando si è insediato il nuovo ad, Dario Rinero, «sono stati assunti 10 nuovi manager in aggiunta a quelli che già c'erano», specifica Taddei. Dal canto loro, i sindacati dicono di aver proposto esodi volontari ed incentivati per i lavoratori vicini alla pensione. Ma finora lamentano di non aver ricevuto risposte. ♦

